



Fonte:

SALUTE INTERNAZIONALE.info

pubblicato su:

SSANIA

La classifica dei sistemi sanitari europei, secondo l'EHCI



Miriam Levi

L'Euro Health Consumer Index (EHCI) 2014 mette a confronto le performance dei sistemi sanitari europei, partendo dal punto di vista del paziente/consumatore. I sistemi "Bismarck", come Olanda e Germania, continuano a superare quelli "Beveridge", come Italia e Regno Unito. Tuttavia, mettendo a confronto i primi 5 Paesi Bismarck con i primi 5 Paesi Beveridge, a fronte di una spesa sanitaria pro capite molto più elevata, i risultati di salute conseguiti dai sistemi Bismarck risultano essere di poco superiori a quelli dei sistemi Beveridge.

Il 27 Gennaio scorso è stato pubblicato l'Euro Health Consumer Index (EHCI) 2014, l'ottavo studio realizzato dalla società svedese Health Consumer Powerhouse (HCP), che dal 2005 mette a confronto le performance dei sistemi

sanitari europei, partendo dal punto di vista del paziente/consumatore (vedi [post](#)). Scopo di questo processo di *benchmarking* è mettere a disposizione dei diversi Paesi gli strumenti per migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria offerta, così da migliorare, in ultima analisi, la salute delle popolazioni, fornendo agli utenti, da cui deve necessariamente provenire la spinta ad attuare le necessarie riforme, il modo per poter agilmente accedere alle informazioni circa le politiche sanitarie, la qualità dei servizi erogati e i risultati in termini di salute dei sistemi sanitari dei diversi Paesi Europei.

Nel primo studio del 2005, attraverso l'utilizzo di 20 indicatori, furono valutate le performance di 12 Paesi. **Nel confronto di quest'anno, oltre a tutti i 28 Stati membri dell'Unione Europea, sono inclusi la Norvegia, la Svizzera, la Repubblica di Macedonia, l'Albania, l'Islanda, la Serbia, il Montenegro e la Bosnia-Erzegovina;** per la creazione dell'EHCI 2014 sono stati selezionati 48 indicatori (7 in più rispetto al 2013 e 16 in più rispetto al 2012) suddivisi in sei aree valutative: l'area "Diritti e informazione dei pazienti" consta di 12 indicatori, l'area relativa all' "Accessibilità – tempi di attesa per ricevere trattamenti" di 6 indicatori, l'area dei "Risultati di salute" e "Gamma e accessibilità dei servizi offerti" comprendono entrambe 8 indicatori, mentre le aree della "Prevenzione" e dei "Prodotti farmaceutici" constano entrambe di 7 indicatori. Ciascun area ha inoltre un peso relativo (**Tabella 1**). La descrizione dei singoli indicatori, suddivisi per area valutata, è riportata alle pp. 52-58 del report. La valutazione delle prestazioni dei sistemi sanitari nazionali è stata condotta utilizzando una scala numerica da 1 a 3 per ciascun indicatore.

Tabella 1. Peso relativo di ciascun area valutativa

| Area di valutazione | Peso relativo (Massimo punteggio totale) |
|---|--|
| Diritti e Informazione dei pazienti | 150 |
| Accessibilità – tempi di attesa | 225 |
| Risultati di salute | 250 |
| Gamma e accessibilità dei servizi offerti | 150 |
| Prevenzione | 125 |
| Prodotti farmaceutici | 100 |
| Punteggio totale | 1000 |

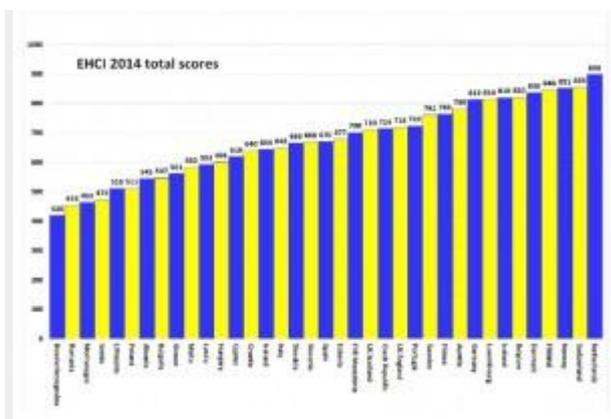
Risultati

Dal rapporto sono emersi diversi punti molto interessanti. La buona notizia è che, malgrado le misure di austerità finanziaria introdotte per il perdurare della crisi economica che ha portato a forti restrizioni alla crescita della spesa sanitaria, l'assistenza sanitaria continua a produrre risultati sempre più positivi. I tassi di sopravvivenza per malattie cardiovascolari e tumori sono in aumento e la mortalità infantile continua a ridursi, particolarmente nelle Repubbliche Baltiche (Estonia, Lettonia e Lituania), che pure sono state gravemente colpite dalla crisi finanziaria. La nota negativa è rappresentata dall'aumento dell'*equity gap*, già evidenziato dall'EHCI 2013, tra paesi più o meno abbienti.

In cima alla classifica (Figura 1), con ben 898 punti totali su un massimo di 1000, troviamo ancora i Paesi Bassi, che tornano ad avere un ampio distacco, pari a 43 punti, rispetto al secondo classificato, la Svizzera (nel 2013 la Svizzera fu distaccata di soli 19 punti, nel 2012 la Danimarca, allora seconda, fu distaccata di 50 punti). Da quando è stato istituito questo confronto, infatti, i Paesi Bassi occupano sistematicamente una delle prime tre posizioni, e sembrano non presentare alcuna pecca, fatta eccezione per i tempi di attesa per i quali, in teoria, esiste ancora un certo margine di miglioramento, e lo scarso impegno nei confronti della lotta al fumo di tabacco e alla sedentarietà.

La medaglia di bronzo va alla Norvegia (851 punti). In totale, i nove Stati che ottengono un ottimo punteggio, superiore a 800 punti, sono tutti Paesi dell'Europa Occidentale: dal quarto al nono posto troviamo Finlandia, Danimarca, Belgio, Islanda, Lussemburgo e Germania. Seguono poi, nel secondo blocco, Austria, Francia e Svezia. Solo nel terzo gruppo, nettamente distanziato dal secondo, cominciano a comparire i Paesi dell'Europa Centro-Orientale e i paesi che si affacciano sul Mediterraneo.

Figura 1. Classifica dei sistemi sanitari secondo l'EHCI 2014



Cliccare sull'immagine per ingrandirla

Fonte: Health Consumer Powerhouse. [Euro Health Consumer Index \(EHCI\) – Report 2014](#) (pag. 26) [PDF: 5,8 Mb]

Bismarck batte Beveridge. Il paradigma “Bismarck batte Beveridge”, già evidenziato nelle precedenti edizioni dell'EHCI, si è ormai consolidato: i sistemi basati sulle assicurazioni sociali obbligatorie continuano a superare, in quanto a performance, quelli come l'Italia, il Regno Unito e la Spagna, basati sui servizi sanitari nazionali. Tuttavia, vale la pena sottolineare come, mettendo a confronto i primi 5 Paesi Bismarck con i primi 5 Paesi Beveridge (**Tabella 2**), a fronte di una spesa sanitaria pro capite molto più elevata, i risultati di salute conseguiti dai sistemi Bismarck siano di poco superiori a quelli dei sistemi Beveridge.

Tabella 2. Sistemi Bismarck e Beveridge a confronto

| # | Paese | Tempi attesa | di Risultati salute | di Spesa sanitaria pro capite (\$)* |
|----|-----------------|--------------|---------------------|-------------------------------------|
| 1 | Paesi Bassi | 188 | 240 | 5.384,62 |
| 2 | Svizzera | 225 | 229 | 6.062,1 |
| 8 | Lussemburgo | 188 | 219 | 6.340,62 |
| 9 | Germania | 188 | 229 | 4.616,98 |
| 10 | Austria | 200 | 177 | 5.065,06 |
| | Media Bismarck | 197,8 | 218,8 | 5.493,88 |
| 3 | Norvegia | 138 | 240 | 5.970,32 |
| 4 | Finlandia | 175 | 219 | 3.544,66 |
| 5 | Danimarca | 200 | 198 | 4.719,76 |
| 7 | Islanda | 163 | 198 | 3.495,86 |
| 12 | Svezia | 88 | 219 | 4.157,78 |
| | Media Beveridge | 152,8 | 214,4 | 4.377,676 |

Italia e Spagna verso il privato. Il problema della corruzione

Per quanto riguarda Spagna e Italia, rispettivamente al 19° e al 22° posto della graduatoria, è evidenziata l'importanza sempre maggiore del settore privato, a complemento, per quanti se lo possono permettere, dei servizi offerti dalla Sanità Pubblica, e viene ribadito (già era stato fatto presente nelle precedenti edizioni) come la qualità dell'assistenza sia fortemente distribuita a macchia di leopardo. Il punteggio intermedio ottenuto in molti ambiti dai sistemi sanitari, sia in Italia che in Spagna, deriva infatti dalla media tra punteggi molto elevati conseguiti in alcune regioni e risultati insufficienti ottenuti in altre. In **Tabella 3** sono riportati i Paesi posizionatisi in cima alla classifica per ciascuna area tematica.

I Paesi che hanno guadagnato più punti rispetto alle edizioni precedenti sono stati la Repubblica di Macedonia, balzata dal 27° al 16° posto in un anno – nessun altro Stato in precedenza era mai salito di così tante posizioni – grazie, in particolare, alla pressoché totale abolizione delle liste di attesa, seguita all'introduzione di un sistema elettronico di prenotazione in tempo reale, e il Portogallo, che dalla 25° posizione nel 2012 si è ritrovato alla 16° nel 2013 e si è piazzato alla 13° nel 2014, subito davanti al Regno Unito. I miglioramenti fatti dai sistemi sanitari di questi due Stati dimostrano che il prodotto interno lordo pro capite non è l'unico fattore in gioco per il conseguimento di buoni risultati. Scende tuttavia di posizioni il Paese in cui la spesa sanitaria pro capite ha subito la più grave riduzione in questi anni di crisi, ovvero la Grecia, che, passata dal 22° nel 2012 al 25° posto nel 2013, si ritrova quest'anno alla ventottesima posizione. Non si può fare a meno di notare come tra i Paesi più poveri finiti in fondo alla classifica EHCI 2014 siano compresi 7 tra i 10 Paesi Balcanici (in cui viene conteggiata anche la Slovenia), ovvero Bosnia-Erzegovina, Romania, Montenegro Serbia, Albania, Bulgaria e Grecia. Il livello di povertà, come rilevato da "Transparency International", un'associazione internazionale che ha per scopo la prevenzione e il contrasto alle diverse forme di corruzione, è strettamente correlato (R=81%) ad alti livelli di corruzione. In questo punto del report, a pag. 13, viene purtroppo menzionato anche il nostro Paese, che, assieme alla Grecia, rappresentano un'eccezione a questo assioma: in entrambi si registrano infatti livelli di corruzione maggiori rispetto a quanto atteso sulla base dei valori del PIL pro capite.

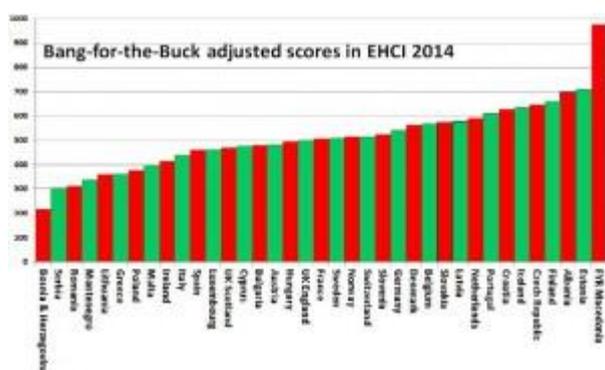
Tabella 3. Paesi classificatisi primi in graduatoria per ciascuna area valutativa

| AREA VALUTATIVA | 1° IN CLASSIFICA | Punteggio ottenuto | Massimo punteggio conseguibile |
|--|--|--------------------|--------------------------------|
| 1. Diritti informazione e dei pazienti | Paesi Bassi | 146 | 150 |
| 2. Accessibilità | Belgio, Svizzera | 225 | 225 |
| 3. Risultati di salute | Paesi Bassi, Norvegia | 240 | 250 |
| 4. Gamma e accessibilità dei servizi offerti | Paesi Bassi, Svezia | 150 | 150 |
| 5. Prevenzione | Islanda, Norvegia, Spagna, Svezia | 107 | 125 |
| 6. Prodotti farmaceutici | Finlandia, Germania, Irlanda, Paesi Bassi, Regno Unito | 86 | 100 |

La classifica aggiustata per costo/benefico

Misurando i risultati in rapporto alle risorse impiegate, ovvero dividendo i punteggi EHCI per la radice quadrata della spesa sanitaria pro capite aggiustata per il potere d'acquisto, la classifica cambia (**Figura 2**) e salgono ai primi posti Paesi con spesa sanitaria relativamente bassa ma buone performance, e Repubblica di Macedonia, Estonia e Albania occupano così le prime tre posizioni.

Figura 2. Classifica aggiustata per costo/benefico



Cliccare sull'immagine per ingrandirla

La posizione dell'Italia

Nell'area "Risultati di salute", il punteggio ottenuto dall'Italia corrisponde al punteggio medio dei 37 Paesi valutati: 167. Un buon punteggio è stato ottenuto nell'area "Prevenzione" (95 vs 83); il punteggio conseguito nell'area "Diritti e Informazione dei pazienti", 104, è appena sotto la media (106). Decisamente inferiori alla media, invece, i punteggi totalizzati nelle aree "Accessibilità- tempi di attesa" (138 vs 150), "Gamma e accessibilità dei servizi offerti" (88 vs 102) e "Prodotti farmaceutici" (57 vs 65).

Risorse

Health Consumer Powerhouse. [Euro Health Consumer Index \(EHCI\) – Report 2014](#). [PDF: 5,8 Mb]



Fonte:

SALUTE INTERNAZIONALE.info

pubblicato su: **SOSSANI A**

